



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

IX LEGISLATURA

128^a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO

martedì 5 maggio 2015

Presidenza del Presidente INTRONA

INDICE

Presidente	pag.	3	Aloisi	pag.	9
Processi verbali	»	3	Ruocco	»	11,13
Congedi	»	7	Bellomo	»	12,13
Risposta scritta alla interrogazione	»	7	Mazzei	»	14
Comunicazioni al Consiglio	»	7	Congedo	»	14
Assegnazioni alle Commissioni	»	7	Zullo	»	16
Interrogazioni presentate	»	7	Ordine del giorno a firma dei consiglieri Introna, Marmo e Maniglio: “Xylella fastidiosa (Well e Raju)”		
Ordine del giorno	»	8	Presidente	»	18,19,21,24
Sulla mancata convocazione di una seduta straordinaria sull'emergenza della Xylella fastidiosa			Ruocco	»	19,23,24
Presidente	»	9,11,13,14,17	Congedo	»	20
			Negro	»	21

SEDUTA N° 128

RESOCONTO STENOGRAFICO

5 MAGGIO 2015

Marmo	pag.	21	Capone, assessore allo sviluppo		
Aloisi	»	22	economico	pag.	23,24
Lanzilotta	»	23	Mazzei	»	24

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE INTRONA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 13.08*).

(Segue inno nazionale)

Colleghi consiglieri, oggi facciamo un applauso, anche perché potrebbe essere l'ultima volta che in questo Consiglio regionale si ascolta l'inno nazionale. Non so se il prossimo Presidente del Consiglio manterrà questa bella iniziativa.

Processi verbali

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 125 del 26 marzo 2015:

Presidenza del Presidente Introna
indi del Vicepresidente Maniglio
indi del Presidente Introna

(Inno nazionale)

La seduta ha inizio alle ore 13.25 con la lettura e l'approvazione del processo verbale della seduta del 10 marzo 2015.

Hanno chiesto congedo i consiglieri Caroli, Di Pumpo, Sala e Marino. Risulta assente il consigliere Galati.

È pervenuta risposta scritta ad una interrogazione.

Si dà lettura delle comunicazioni al Consiglio, delle assegnazioni alle Commissioni e delle interrogazione e mozione presentate.

Il Presidente comunica che la Conferenza dei Capigruppo ha stabilito l'ordine dei lavori che comprenderanno l'esame, come di seguito, degli argomenti di cui ai punti 31) – che assorbe il punto 3) –, 2), 4), 5), 6), 7) 8), 10), 28), 29) e 30) dell'o.d.g. Seguirà l'esame della pdl Mazzei "Riconoscimenti delle Agenzie di sviluppo locale"; del ddl n. 6 dell'11.03.2015 "Misure di prevenzione, solidarietà ed incen-

tivazione finalizzate al contrasto e all'emersione della criminalità organizzata e comune nelle forme dell'usura e d" e del ddl n. 2 del 24.02.2015 "Disposizioni urgenti in materia di lavoro, formazione professionale, sanità, politiche sociali e sviluppo economico e disposizioni diverse", iscritti all'ordine del giorno ai sensi dell'art. 29 del regolamento interno del Consiglio.

Sull'ordine dei lavori interviene il consigliere Ruocco.

Primo argomento in discussione è il disegno di legge n. 4 dell'11.03.2015 "Disposizioni in materia di politiche agricole". La relazione del consigliere Schiavone, Presidente della IV Commissione, viene data per letta. Segue l'esame dell'articolato. Al termine, il Presidente pone in votazione il ddl, che è approvato a maggioranza, come da scheda n. 1, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante. L'assessore Nardoni chiede che la legge sia dichiarata urgente. La richiesta, posta ai voti, è approvata all'unanimità (risultano assenti i Gruppi DA, I Pugliesi e i consiglieri Cervellera e Damone).

Secondo argomento in discussione è la proposta di legge Bellomo "Interventi per favorire le pari opportunità mediante facilitazioni all'utilizzo, da parte dei cittadini con disabilità, del sistema *self-service* presso i distributori di carburante" (iscritta all'ordine del giorno ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno del Consiglio). Il Consiglio procede all'esame dell'articolato.

Terzo argomento in discussione è la proposta di legge Lanzilotta, Caracciolo, Pastore "Misure per l'applicazione dell'art. 7 della legge regionale n. 38/2011 nell'anno 2015". Stante l'assenza del Presidente della V Commissione, consigliere Caracciolo, svolge la relazione il consigliere Lanzilotta. Nella discussione generale intervengono i consiglieri Lo-sappio, Lemma, Laddomada, Zullo, Biasi, Amati, Pastore e Lanzilotta. Segue l'esame dell'articolato. Al termine, la proposta di legge, posta ai voti mediante procedimento elet-

tronico, è approvata a maggioranza, come da scheda n. 2, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante. Il consigliere Lanzilotta chiede che la legge sia dichiarata urgente. La richiesta, posta ai voti, è approvata all'unanimità (risultano assenti i Gruppi MeP e DA).

Quarto argomento all'esame del Consiglio è il disegno di legge n. 29 del 28.11.2014 "Norme in materia di composizione dei Collegi sindacali delle aziende ed enti del Servizio sanitario regionale". La relazione del consigliere Friolo, Vicepresidente della III Commissione, è data per letta. Segue l'esame dell'articolo unico che, posto ai voti mediante procedimento elettronico, è approvato a maggioranza, come da scheda n. 3, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante.

Quinto argomento in discussione è il disegno di legge n. 3 dell'11.03.2015 "Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza della Suprema Corte di Cassazione n. 24164/2014". La relazione del Presidente della I Commissione, consigliere Lonigro, è data per letta. Segue l'esame dell'articolo unico che, posto ai voti mediante procedimento elettronico, è approvato a maggioranza, come da scheda n. 4, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante.

Sesto argomento in discussione è la proposta di legge alle Camere a firma del consigliere De Biasi "Realizzazione Zone Economiche Speciali (ZES)" (iscritta all'ordine del giorno ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno del Consiglio". Il consigliere De Biasi la illustra. Si registra l'intervento dell'assessore Capone. Il Presidente sospende l'esame del provvedimento per un approfondimento.

Settimo argomento all'esame del Consiglio è il disegno di legge n. 5 del 18.03.2014 "Disciplina della tutela e dell'uso della costa". La relazione del Presidente della V Commissione, consigliere Caracciolo, è data per letta. Segue l'esame dell'articolo (in sede d'esame

dell'art. 2 si registra la sostituzione alla Presidenza del Presidente Introna con il Vicepresidente Maniglio). Per dichiarazione di voto intervengono i consiglieri Losappio e Zullo. Il Presidente pone in votazione il disegno di legge, che è approvato a maggioranza, come da scheda n. 5, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante. L'assessore Capone chiede che la legge sia dichiarata urgente. La richiesta, posta ai voti, è approvata all'unanimità (risultano assenti i Gruppi DA, MeP, I Pugliesi e il consigliere Attanasio).

Ottavo argomento in discussione è la proposta di legge Nuzziello "Modifiche e integrazioni alla legge regionale n. 19/2006 "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per il benessere delle donne e degli uomini in Puglia". La relazione del consigliere Friolo, Vicepresidente della III Commissione, viene data per letta. Segue l'esame dell'articolo unico che, posto ai voti mediante procedimento elettronico, è approvato all'unanimità, come da scheda n. 6, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante. Si registra l'intervento della consigliera Nuzziello.

Ripresa esame della proposta di legge alle Camere a firma del consigliere De Biasi "Realizzazione Zone Economiche Speciali (ZES)". Il Consiglio procede all'esame dell'articolo. Al termine, il Presidente pone in votazione la proposta di legge che è approvata all'unanimità (risultano assenti i Gruppi DA, MeP, I Pugliesi e i consiglieri Pastore e Pellegrino).

Nono argomento in discussione è il disegno di legge n. 30 del 02.12.2014 "Codice del commercio". La relazione del consigliere Schiavone, Presidente della IV Commissione, viene data per letta. Segue l'esame dell'articolo. Per dichiarazione di voto interviene il consigliere Lanzilotta. Per le conclusioni prende la parola l'assessore Capone. Il Presidente pone in votazione il disegno di legge, che è approvato a maggioranza come da scheda n. 7, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante.

Il Presidente pone in votazione, mediante procedimento elettronico, la proposta di legge Bellomo (indicata nel presente verbale quale secondo argomento in discussione), che è approvata all'unanimità, come da scheda n. 8, allegata al presente verbale e di cui parte integrante.

Decimo argomento in discussione è la proposta di legge Epifani, Caracciolo "Modifica e integrazione alla legge regionale n. 7 del 22 gennaio 1999, integrata e modificata dalla legge regionale n. 17 del 14 giugno 2007". La relazione del Presidente della V Commissione, consigliere Caracciolo, è data per letta. Su richiesta del consigliere Amati, il Presidente rinvia l'argomento a domani per approfondimenti.

La proposta di legge di cui al punto 30) dell'ordine del giorno, stante l'assenza dell'assessore Barbanente, viene rinviata a domani.

Undicesimo argomento in discussione è la proposta di legge Mazzei "Riconoscimento delle Agenzie di sviluppo locale", iscritta all'ordine del giorno ai sensi dell'art. 29 del regolamento interno. La relazione del consigliere Mennea è data per letta. Il consigliere Mazzei illustra la proposta di legge. (*Sostituzione alla Presidenza del Vicepresidente Maniglio con il Presidente Introna*). Si registrano gli interventi dei consiglieri Zullo e Ruocco. L'argomento viene rinviato al primo punto della seduta di domani.

Il Presidente dichiara tolta la seduta.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio.

La seduta termina alle ore 16.53.

Do lettura del processo verbale della seduta n. 126 del 27 marzo 2015:

Presidenza del Presidente Introna
indi del Vicepresidente Marmo
indi del Presidente Introna

(*Inno nazionale*)

La seduta ha inizio alle ore 11.59.

Hanno chiesto congedo i consiglieri Caroli,

Di Pumpo, Galati, Gianfreda, Marino, Schiavone e il Presidente della Giunta, Vendola. Risultano assenti i consiglieri Canonico e Greco.

Il Presidente dà lettura delle Comunicazioni al Consiglio. Intervengono i consiglieri Zullo e Losappio.

Primo argomento in discussione è la proposta di legge Mazzei "Riconoscimento delle Agenzie di sviluppo locale". Il Presidente ricorda che la relazione è stata svolta nella seduta precedente. Si passa all'esame dell'articolato. In sede di votazione dell'emendamento di pag. 1 all'art. 1, il consigliere Zullo, a nome del Gruppo Pdl-FI, chiede che la stessa avvenga a scrutinio segreto. Il Presidente indice la votazione mediante procedimento elettronico. Al termine l'emendamento risulta respinto, come da scheda n. 1, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante. Segue la votazione dell'art. 1 che è respinto. Pertanto, la proposta di legge decade.

Secondo argomento in discussione è la proposta di legge Epifani, Caracciolo "Modifica e integrazione alla legge regionale n. 7 del 22 gennaio 1999, integrata e modificata dalla legge regionale n. 17 del 14 giugno 2007", la cui relazione è stata svolta nella seduta di ieri. Il Consiglio procede all'esame dell'articolato. Il Presidente pone in votazione mediante procedimento elettronico la proposta di legge, che è approvata a maggioranza, come da scheda n. 2, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante. Il Presidente pone in votazione la dichiarazione d'urgenza, che è approvata all'unanimità (risultano assenti i Gruppi MeP, I Pugliesi, DA e i consiglieri Di Gioia e Nuzziello).

Sostituzione alla Presidenza del Presidente Introna con il Vicepresidente Marmo.

Terzo argomento in discussione è la proposta di legge Caracciolo, Epifani "Modifica alla legge regionale 7 ottobre 2009, n. 20 (Norme per la pianificazione paesaggistica)". La relazione del consigliere Caracciolo, Presidente della V Commissione, è data per letta. Segue l'esame dell'articolo unico. Per dichia-

razione di voto intervengono i consiglieri Mazzei, Friolo, Pellegrino e Negro. Il Presidente pone in votazione la proposta di legge, che è approvata a maggioranza, come da scheda n. 3, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante.

Si registra la sospensione della seduta dalle ore 14.15 alle ore 15.43.

I lavori riprendono con la Presidenza del Presidente Intronà.

Quarto argomento in discussione è il disegno di legge n. 6 dell'11.03.2015 "Misure di prevenzione, solidarietà e incentivazione finalizzate al contrasto e all'emersione della criminalità organizzata e comune nelle forme dell'usura e dell'estorsione". La relazione del consigliere Mennea è data per letta. Segue l'esame dell'articolato. Il Presidente pone in votazione mediante procedimento elettronico il disegno di legge, che è approvato all'unanimità, come da scheda n. 4, allegata la presente verbale e di esso facente parte integrante.

Quinto argomento in discussione è il disegno di legge n. 2 del 24.02.2015 "Disposizioni urgenti in materia di lavoro, formazione professionale, sanità, politiche sociali e sviluppo economico e disposizioni diverse". La relazione del consigliere Ognissanti, Presidente della VI Commissione, è data per letta. Si registrano gli interventi dei consiglieri Ruocco, Losappio, Aloisi, Damone, Losappio, Ruocco, Romano, Zullo, Attanasio, Lanzilotta, Congedo, Surico, Curto e Bellomo. Il Presidente, ascoltati gli interventi che si sono succeduti, rinvia il provvedimento con i relativi emendamenti nelle Commissioni congiunte VI, III e IV. Invita il consigliere Ognissanti a provvedere alla relativa convocazione per lunedì 30 p.v.. Quindi dichiara sospesa la seduta prevista per domani e comunica che il Consiglio tornerà a riunirsi in prosecuzione dei lavori martedì 31 alle ore 10.30.

La seduta termina alle ore 16.55.

Do lettura del processo verbale della seduta n. 127 del 31 marzo 2015:

Presidenza del Presidente Intronà

(Inno nazionale)

La seduta ha inizio alle ore 12.39.

Hanno chiesto congedo i consiglieri Caroppo, Di Pumpo, Disabato, Marino, Schiavone e il Presidente della Giunta, Vendola.

Si dà lettura delle assegnazioni alle Commissioni e delle Comunicazioni al Consiglio.

Il Presidente comunica che unico argomento all'esame del Consiglio è il prosieguo esame del disegno di legge n. 2 del 24.02.2015 "Disposizioni urgenti in materia di lavoro, formazione professionale, sanità, politiche sociali e sviluppo economico e disposizioni diverse", la cui trattazione aveva avuto inizio nella seduta del 27 marzo, aggiornata ad oggi per consentire – alla luce degli emendamenti presentati – un approfondimento nelle Commissioni congiunte. Il Presidente informa il Consiglio che le stesse, riunitesi ieri, non hanno prodotto risultati tanto da chiedere all'Ufficio di Presidenza e alla Conferenza dei Presidenti di farsi carico dell'esame degli emendamenti. È seguita in tal senso una riunione nella quale è stata raggiunta una decisione, che legge nel dettaglio. Nella mattinata di oggi, aggiunge il Presidente, essendo pervenuta una richiesta della Giunta, a firma dell'assessore Barbanente, di esame di alcuni articoli, si è reso necessario riconvocare la Conferenza dei Presidenti insieme all'Ufficio di Presidenza che hanno raggiunto l'intesa di procedere all'esame dei soli articoli 6 e 8 e di alcuni emendamenti aggiuntivi, tenuto conto della motivazione di urgenza e indifferibilità degli stessi. Si registrano gli interventi dei consiglieri Amati, Romano, Attanasio, Ruocco, Aloisi e Losappio. Il Consiglio procede all'esame dell'articolato (in sede d'esame dell'emendamento di pag. 44 il consigliere Mazzei chiede la verifica del numero legale. Il Presidente procede all'appello. Al termine, constatata la presenza di 40 consiglieri, dichiara il Consiglio in numero legale). Il Presidente pone in votazione mediante procedi-

mento elettronico il disegno di legge, che è approvato a maggioranza come da scheda n. 1, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante. Il Presidente pone in votazione la dichiarazione d'urgenza che è approvata all'unanimità (risultano assenti i Gruppi I Pugliesi, DA, MeP e la consigliera Nuzziello).

Il Presidente dichiara tolta la seduta.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio.

La seduta termina alle ore 15.00.

Non essendovi osservazioni, i processi verbali si intendono approvati.

Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i consiglieri Canonico, De Biasi, De Leonardis, Di Pumpo, Marino, Minervini, Nicastro, Schiavone e il Presidente della Giunta, Vendola.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

Risultano assenti i consiglieri Galati, Greco e Laddomada.

Risposta scritta alla interrogazione

PRESIDENTE. È pervenuta risposta scritta alla seguente interrogazione:

- Marmo: "Pericolo contagio da *Aethina tumida* in Puglia".

Comunicazioni al Consiglio

PRESIDENTE. Si informa che il Gruppo "La Puglia per Vendola", con nota protocollo n. 155 del 31 marzo 2015, ha comunicato che l'istanza di costituzione del nuovo Gruppo "La Puglia in Più" deve intendersi annullata.

Si informa, altresì, che il Presidente del Gruppo UDC, Salvatore Negro, con nota in data 3 aprile 2015, ha comunicato che deve intendersi annullata l'istanza di costituzione

del nuovo Gruppo "Popolari" e conferma la permanenza del Gruppo UDC nella sua ultima composizione:

- Presidente del Gruppo – Salvatore Negro;
- Componenti – Euprepio Curto, Giuseppe Longo.

Per le medesime ragioni il consigliere Tommaso Attanasio si intende permanere nel Gruppo Misto.

Assegnazioni alle Commissioni

PRESIDENTE. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione V

Deliberazione della Giunta regionale n. 563 del 26/03/2015 "Piano territoriale della riserva naturale regionale orientata dei Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore. Presa d'atto e invio alla Commissione consiliare competente";

Deliberazione della Giunta regionale n. 564 del 26/03/2015 "Piano territoriale del Parco naturale regionale Dune costiere da Torre Canne a Torre S. Leonardo. Presa d'atto e invio alla Commissione consiliare competente".

Commissione II (per conoscenza)

Deliberazione della Giunta regionale n. 562 del 26/03/2015 "L.r. 30/04/1980, n. 34. Recesso della Regione Puglia dall'adesione all'Associazione interregionale per la biennale dei Giovani Creatori dell'Europa e del Mediterraneo – Bjcem con sede in Torino".

Interrogazioni presentate

PRESIDENTE. Sono state presentate le seguenti

interrogazioni:

- Buccoliero (*con richiesta di risposta scritta*): "Alloggi popolari e morosità incolpevole: dramma sociale in Puglia";

- Buccoliero (*con richiesta di risposta*

scritta): “Precluso il diritto allo studio e alla formazione professionale dei non vedenti nella provincia di Brindisi”;

- Marmo (*con richiesta di risposta scritta*): “Servizi di assistenza tecnica - Programma operativo Puglia FESR – Obiettivo “Convergenza” 2007/2013”;

- Marmo (*con richiesta di risposta scritta*): “Trasparenza sito *web* Aeroporti di Puglia”;

- Buccoliero (*con richiesta di risposta scritta*): “Riattivazione del servizio di logopedia presso l’ospedale “Santa Caterina Novella” di Galatina”.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) DDL n. 10 del 26/03/2015 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Sentenza TAR di Bari n. 65/2008” (*rel. cons. Lonigro*);

2) DDL n. 11 del 26/03/2015 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 – D.I. 1643/2013 Tribunale di Taranto – Sez. Lavoro” (*rel. cons. Lonigro*);

3) DDL n. 12 del 26/03/2015 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 – Sentenza n. 1556/2014 Corte Appello di Bari – Sez. Lavoro e Sentenza n. 12880/2010 Tribunale di Bari – Sez. Lavoro” (*rel. cons. Lonigro*);

4) DDL n. 13 del 26/03/2015 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 – D.I. 660/2014 Tribunale di Taranto – Sez. Lavoro” (*rel. cons. Lonigro*);

5) DDL n. 14 del 30/03/2015 “Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall’esecuzione della sentenza della Corte d’Appello di Lecce, sezione distaccata di Taranto n. 175/2014” (*rel. cons. Lonigro*);

6) DDL n. 15 del 30/03/2015 “Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall’esecuzione della sentenza della Corte di Appello di Bari n. 1445 del 17/09/2014” (*rel. cons. Lonigro*);

7) DDL n. 16 del 30/03/2015 “Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall’esecuzione della sentenza del Tribunale di Brindisi n. 1794/2014 del 07/11/2014” (*rel. cons. Lonigro*);

8) DDL n. 17 del 30/03/2015 “Riconoscimento di debito fuori bilancio derivante dall’esecuzione della sentenza del Giudice di Pace di Andria n. 791/2014” (*rel. cons. Lonigro*);

9) DDL n. 18 del 30/03/2015 “Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118” (*rel. cons. Lonigro*);

10) DDL n. 19 del 30/03/2015 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118” (*rel. cons. Lonigro*);

11) DDL n. 20 del 30/03/2015 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e variazione di bilancio” (*rel. cons. Lonigro*);

12) DDL n. 21 del 30/03/2015 “Riconoscimento di debito fuori bilancio derivante dall’esecuzione della sentenza emessa dal Giudice di Pace di Bari n. 2139 del 29/08/2014” (*rel. cons. Lonigro*);

13) DDL n. 22 del 09/04/2015 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73 comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118” (*rel. cons. Lonigro*);

14) DDL n. 23 del 13/04/2015 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Sentenza n. 6016/2014 emessa dalla V Sezione del Consiglio di Stato” (*rel. cons. Lonigro*);

15) DDL n. 24 del 17/04/2015 “Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 914/2014 del TAR Puglia – Bari” (*rel. cons. Lonigro*);

16) DDL n. 25 del 17/04/2015 “Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 944/2014 del TAR Puglia – Bari” (*rel. cons. Lonigro*);

17) DDL n. 26 del 17/04/2015 “Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio dalla sentenza n. 3001/2014 del TAR Puglia – Lecce” (*rel. cons. Lonigro*);

18) DDL n. 27 del 17/04/2015 “Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 915/2014 del TAR Puglia – Bari” (*rel. cons. Lonigro*).

Sulla mancata convocazione di una seduta straordinaria sull'emergenza della *Xylella fastidiosa*

PRESIDENTE. Prima di dare inizio ai lavori devo all'Assemblea un chiarimento. L'impegno a tenere una seduta monotematica sulla *Xylella* è stato da me fortemente perseguito. Per ben due volte ho ottenuto la disponibilità dei tecnici che avrebbero dovuto informarci dell'evoluzione della situazione in Puglia e soprattutto degli interventi allo studio o da praticare. Ma per ben due volte imprevisti impegni hanno impedito ai tecnici – mi riferisco al Commissario straordinario Silletti, al professor Boscia e al rappresentante dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare – di venire in Aula.

Oggi, pertanto, abbiamo ritenuto di convocare il Consiglio regionale soltanto per una questione urgente e indifferibile come quella relativa alla materia dei debiti fuori bilancio.

È evidente che, se ci fosse la disponibilità del Consiglio e dei tecnici, io non farei nemmeno, anche se la situazione diventa sempre più complicata, la disponibilità della Presidenza a convocare una riunione urgente sia sulla *Xylella* sia su altre esigenze che dal Governo regionale o dagli accadimenti fossero ritenute urgenti e indifferibili, tali da richiedere una riunione straordinaria nella fase di *pro-rogatio*.

Colleghi, per quanto riguarda la seduta di

oggi, riservata come ho detto all'approvazione di numerosi disegni di legge per la sistemazione dei debiti fuori bilancio, informo che si è inteso, con il Governo e con i Presidenti dei Gruppi, procedere all'approvazione del primo disegno di legge e considerare i successivi come emendamenti aggiuntivi, tanto da poter racchiudere tutti i provvedimenti (credo siano una quarantina) in un unico disegno di legge con voto finale unico.

Ricordo anche che per il voto finale unico è necessaria la maggioranza qualificata per gli atti di bilancio, ragion per cui saranno necessari i 36 voti favorevoli.

ALOISI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALOISI. Signor Presidente, come Gruppo di Forza Italia, sul problema della *Xylella* noi abbiamo iniziato a incalzare il Governo e a farci portavoce in Consiglio della drammaticità che questo argomento avrà, in termini di ricaduta, per adesso nel Salento leccese, ma poi, si immagina realisticamente, in tutta la realtà salentina e in quella pugliese.

Personalmente, le ho indirizzato una lettera con una richiesta, dinanzi all'inerzia complessiva del Governo nazionale. Presidente, abbiamo già fatto una brutta figura a non aver tenuto il Consiglio regionale. Non possiamo banalizzare su queste questioni, che sono le uniche fondamentali. Le altre, come le variazioni di bilancio, sono problemi attinenti l'organizzazione interna. Questa questione era l'unica ad avere una valenza esterna.

Con lettera scritta, che lei ha ricevuto, io avevo, quindi, manifestato la volontà ed espresso la richiesta di fare questo tipo di Consiglio e lei aveva dato contezza alla richiesta e all'impegno per tenerlo.

Le voglio dire che la situazione non deve diventare drammatica, perché è già drammatica. In provincia di Lecce, il prossimo anno, anche se queste sono notizie che emergono

poco sui mezzi di informazione, avremo 10.000 unità lavorative che non troveranno occupazione e che saranno trasformate. Sono circa 300, fra oleifici e cooperative, quelli che il prossimo anno, per le rimonde che sono state già operate – non per quelle che devono essere fatte, ma per quelle che sono già state fatte, ripeto – avranno uliveti che non produrranno frutto. Il prossimo anno ci sarà almeno il 50 per cento in meno della produzione e, quindi, della lavorazione e, di conseguenza, dell'occupazione.

Peraltro, gli stessi dati che emergono sulle buone pratiche agricole, i *report* giornalistici, sono farlocchi. Basta fare un giro nelle campagne della provincia di Lecce per vedere che non solo tutto quello che è demanio pubblico non è stato assolutamente interessato dalle buone pratiche, ma anche che, in termini di interventi sul territorio, solo gli agricoltori che da sempre hanno praticato le buone pratiche agricole, solo e unicamente quelli, li hanno fatti negli anni precedenti e anche quest'anno.

La situazione è drammatica e la giustificazione – Presidente, me lo consenta, non è un attacco alla persona, né all'Istituzione – che, poiché non viene il Commissario Silletti, non si fa un Consiglio, è pretestuosa e irriguardosa. Mi fa accapponare la pelle. Silletti e la buona compagnia girano con i soldi dei finanziamenti solo per farsi le passeggiate nelle campagne e investono in forme di associazioni; degli investimenti noi abbiamo solo le spese per le passeggiate, perché gli interventi seri di campionamento, di verifica non si fanno.

Oggi in provincia di Lecce non sappiamo se c'è un albero che sia stato aggredito da questa malattia. In provincia di Lecce non sappiamo gli interventi che devono essere fatti. Sappiamo solo che è stata dichiarata zona infetta e che, in quanto zona infetta, è destinata a morire.

Nella zona del brindisino si tenta di fare una zona tampone. Nella zona infetta non ci sono interventi da fare. In provincia di Lecce il 40 per cento degli alberi è infetto. Se è vero

il Piano di Silletti, secondo cui fino a 100 metri bisogna eradicare gli altri alberi anche se sani, ciò significa che quel territorio è stato bombardato. Il terremoto del Nepal è – al netto delle morti umane – poco rispetto a quello che sta succedendo in provincia di Lecce.

Che questi signori, dal Governo nazionale a quello regionale, si muovano, ben venga. Il Presidente Vendola si muove e si scuote nell'ultimo periodo – e ben venga – con la convocazione degli europarlamentari del Sud, ma qui non siamo nella condizione di dire una sola parola su un dramma di questo genere: avere 10.000 unità lavorative per 102 giorni lavorativi, quelli che permettono di avere la disoccupazione, significa che è in ginocchio tutto e che l'anno prossimo noi avremo (lo preannuncio per chi ritornerà in questo Consiglio regionale) un fenomeno dieci volte superiore all'ILVA, dieci volte superiore a tutte le vertenze che l'assessore Caroli sta portando avanti e sta tentando di chiudere in tutte le realtà.

Rispetto a questo problema io sono convinto che un'altra seduta del Consiglio regionale non la faremo. Non la faremo, Presidente. È inutile stare qui a raccontarci anche nell'ultimo giorno, nell'ultima ora, nell'ultimo minuto, delle cose che non accadono. Io invito i Capi-gruppo a tentare di stilare un documento che, se anche non serve perché non produce, manifesti la vicinanza seria alle persone.

Non so se avete visto i *report* complessivi dei mezzi di comunicazione. Non piangono solo perché l'albero è secolare o per un fatto affettivo (perché è stato tramandato dal papà, dal nonno o dal bisnonno), ma anche perché alcuni non avranno più mezzi di sostentamento. Vi posso dire che molti vivaisti, i più importanti della provincia di Lecce, hanno già avuto le ipoteche sulle case e stanno già andando in vendita, perché ormai il sistema è bloccato. È un disastro che probabilmente nessuno di noi, forse nemmeno io, è riuscito a comprendere completamente.

Invito, quindi, i Capi-gruppo a intervenire.

Io rimarrò in Consiglio solo perché il Presidente fuori dall'Aula me l'ha chiesto. Ma avrei dovuto dire che, dopo aver fatto questa protesta, me ne sarei andato, che non mi interessa niente dei debiti fuori bilancio, né se cade la Regione o se non si pagheranno gli stipendi. Non mi interessa niente perché il dramma che si vive all'esterno è veramente forte. Io vorrei, non alla prossima seduta, che non ci sarà in questa legislatura, ma alla prossima seduta della nuova legislatura, che in questo Consiglio si producesse un documento col quale vengano richiesti interventi urgenti e anche che la Regione trovasse la possibilità di stanziare delle somme immediatamente e di verificare la spesa.

Se è vero, come è vero, che in provincia di Lecce 5 milioni di euro se ne stanno andando solo per le passeggiate nelle campagne, questo deve allarmare. Molto probabilmente 5 milioni dati ai vivaisti potrebbero rappresentare la possibilità di non farsi vendere la casa all'asta. Potrebbe significare poter intervenire su tanti agricoltori che non hanno la possibilità di fare la rimonda, che costa l'ira di Dio, che non hanno la possibilità di attuare le buone pratiche agricole, che non hanno la possibilità di fare interventi con fertilizzanti alternativi e non con pesticidi.

Immaginate che un intervento di queste tre sole possibilità, per un ettaro di terra, richiede, in termini di consumo complessivo economico, 3.000 euro. Non tutti oggi sono nelle condizioni di spendere questi soldi. Pertanto, con 5 milioni, per 3.000 euro, molto probabilmente avremmo fatto cose positive.

Io rimango, dunque, con senso di responsabilità fino all'ultimo momento per approvare le variazioni di bilancio. Tuttavia, Presidente, mi affido a lei, ma non nelle forme tradizionali. Lei ha la possibilità, in queste ultime ore di legislatura, di far comprendere a tutti, dal rappresentante del Governo ai nostri esperti, a quanti su questo argomento dibattono o discutono mentre tutto muore, che questa Assemblea legislativa forse qualche sconto

l'ha fatto, ma che, in termini di considerazione per quello che è avvenuto e per quello che avverrà, è un'Assemblea legislativa che non intende fare sconti a nessuno.

PRESIDENTE. Grazie, collega Aloisi. Poi fornirò una risposta complessiva.

RUOCCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUOCCO. Signor Presidente, forse perché sono più malizioso, io credo che questo Consiglio non si debba fare e che si debba fare prima quello sulla *Xylella fastidiosa*. Io ero convinto che questo Consiglio, insieme alla Giunta e agli uffici, avesse (dolosamente o colposamente, poco importa; sarebbe una colpa con previsione comunque) sottovalutato il problema della *Xylella fastidiosa*.

Poi mi sono reso conto che non è solo il Consiglio che l'ha sottovalutato. Il 3 aprile, mentre andavamo verso lo scioglimento, io mi sono trovato addirittura di fronte a qualche cosa che suona in modo ridicolo. Il signor Sempronio, guardiano del pretorio – non so se qualcheduno ricorda la pubblicità negli anni Sessanta – se ne esce addirittura sui giornali dicendo: «Fra due mesi ci penso io». In un Paese serio avrebbe ricevuto un calcio nel sedere e sarebbe stato mandato a casa.

Nessuno ha commentato. «*Xylella*: fra due mesi ci penso io»: dovrebbero pensarci molto attentamente i pugliesi, dopo un'uscita di questo genere, che non so se sia un'offesa all'intelligenza di chi l'ha detto o dei pugliesi e della gente che sta soffrendo.

Poi vedo che il Consiglio è convocato, che il Consiglio non è più convocato, che è spostato. Poi vedo che oggi si fa il Consiglio soltanto sui debiti fuori bilancio. Poi vediamo se ci sono gli esperti. Questo significa che noi il Consiglio non lo facciamo più, così come non abbiamo più fatto, perché anche in quel caso si parlava della *Xylella fastidiosa*, la discus-

sione sulla mozione di sfiducia nei confronti dell'assessore. Sarebbe stato un momento per verificare i ritardi che vi erano stati nell'assessorato, nel ruolo politico e nel ruolo amministrativo, rispetto a questo problema. Non sarebbe stato nemmeno un momento di campagna elettorale.

Signor Presidente, per tutto quello che vi è stato in questi cinque anni – parlo dello scorcio in cui ci sono stato io –, in cui alle affermazioni non è mai conseguito un rispetto del Consiglio che non fosse soltanto un rispetto della maggioranza, io dico che il minimo che possano fare la maggioranza e la minoranza è dire che di queste questioni poco importanti, qualcuna delle quali servirà anche per farvi un po' di clientela, ossia i debiti fuori bilancio, parleremo dopo che avremo parlato della *Xylella fastidiosa* in questo Consiglio, con o senza gli esperti.

Del resto, io già immagino il film: verrà detto che gli esperti non sono disponibili, poi che è arrivata l'ultima settimana di campagna elettorale, poi che si va a votare. Poi l'argomento non si discuterà più e Sempronio, il guardiano del pretorio, verrà in Consiglio regionale a dire *ghe pensi mi* e risolverà i problemi.

Questo Consiglio regionale, a quel punto, avrà fatto una figura peggiore di quella che hanno fatto la Giunta e gli assessori al ramo, nonché la struttura amministrativa, perché, mentre per quelli è colpa con previsione, per noi è dolo. Noi non discutiamo l'argomento *Xylella fastidiosa* con dolo, perché non lo vogliamo discutere, perché non vogliamo che venga affrontato, perché non vogliamo che si individuino le responsabilità, perché non vogliamo che si capisca che questa Giunta, questa amministrazione e questa maggioranza sull'argomento non sanno che cosa dire. Sono impantanate nella loro incapacità, caro Presidente.

Lei, che è di mestiere, che è furbo, che ha saputo gestire questi cinque anni di Consiglio regionale non da Presidente del Consiglio, ma da commissario politico della maggioranza,

avrà il piacere di convocare questo Consiglio. Ne discuteremo e subito dopo, con un unico atto, approveremo i debiti fuori bilancio.

BELLOMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELLOMO. Signor Presidente, la ringrazio. Io vorrei parlare sull'ordine del giorno, ossia sui debiti fuori bilancio. Mi permetto di usare parole forse un po' dure, ma è vergognoso che questi debiti fuori bilancio vengano presentati. Da sempre sono stati rinviati dei provvedimenti forse davvero urgenti – non della minoranza –, per esempio quelli che vedevano il lavoro o la sanità. Ci è stato detto che addirittura avrebbe potuto esserci un ricorso alla Corte costituzionale perché in regime di ordinaria amministrazione facevamo atti di straordinaria amministrazione. Pertanto, abbiamo dovuto tagliare dei provvedimenti obiettivamente necessari per la nostra Regione, che erano governativi. Attenzione, però: non erano dell'opposizione, o di Tizio o di Caio.

Oggi, invece, vedo che vengono trattate come urgenti e indifferibili quelle che non sono altro che parcelle di legali, perché di questo stiamo parlando. Gradirei che i giornalisti lo sapessero tutti: stiamo parlando del pagamento di parcelle. Tra questi debiti fuori bilancio solo in uno c'è il precetto. Ciò significa che qui si vogliono camuffare una necessità e un'urgenza per fare campagna elettorale, per pagare, ragion per cui siamo convocati qui.

Ce ne sono solo due. Me li sono visti tutti questa mattina. Solo in uno c'è il precetto, mentre nel resto non c'è neanche il precetto. Sono debiti di un anno fa. Mi dovete dire perché non si possono aspettare venticinque giorni per fare una cosa del genere, o un mese e mezzo, fino a quando non ci sarà il nuovo Consiglio regionale.

Questo è un atto urgente e indifferibile? Ve lo siete tenuti un anno nel cassetto. O forse è

perché dovete pagare gli avvocati che servono alla maggioranza per eventualmente essere rieletta? È questo quello che ha fatto l'Ufficio di Presidenza quando ha analizzato questi provvedimenti come urgenti e indifferibili?

Gli uffici tecnici mi hanno detto che l'articolo 73 è per i provvedimenti urgenti e indifferibili, ma è una questione urgente e indifferibile il pagamento di parcelle di avvocati? Il precetto è solo per un atto, ragion per cui trattiamo solo quello in cui c'è il precetto, perché può essere soggetto a esecuzione forzata. Dove non c'è neanche il precetto...

PRESIDENTE. Collega, siamo tutti allenati ai comizi elettorali, ma non alziamo i toni.

BELLOMO. Non è un comizio elettorale, Presidente. Io l'ho visto stamattina. Io sono venuto qui, come tutti coloro che devono essere ricandidati o sono ricandidati, con senso di responsabilità, perché obiettivamente i debiti fuori bilancio sono elementi che gravano sulla testa di ogni cittadino nel momento in cui non vengono evasi. Quindi, siamo tutti qui.

Lei ci ha chiamato per garantire il numero legale in maniera più forzata rispetto a quello che accade in ogni Consiglio regionale, perché obiettivamente ci sono dei debiti fuori bilancio che – sono onesto nel dirlo – io non ho verificato prima. Stamattina, coscienziosamente, me li sono visti uno a uno, Presidente: sono solo parcelle di avvocati e il precetto è solo in uno.

Io voglio una Conferenza dei Capigruppo: mi devono dire perché questo sarebbe un atto urgente e indifferibile. Per questo atto non c'è possibilità di ricorso. Alla Corte costituzionale questi atti non possono essere annullati, mentre provvedimenti che sono stati approvati unanimemente in Commissione si è ritenuto di non doverli fare.

Quelli forse erano necessari. Non erano urgenti e indifferibili, ma sicuramente necessari e non sono neanche parcelle. Si dice che la

Regione Puglia può crollare perché abbiamo una parcella di un milione di euro. No, sono tante parcelle da 1.000, da 2.000, da 3.000 euro. È una situazione che, onestamente, ha del vergognoso.

Io chiedo, quindi, Presidente, come mozione, che venga subito sospeso il Consiglio e che venga fatta una Conferenza dei Capigruppo per discutere di queste cose, nonché di trattare solo i debiti in cui c'è il precetto. Io ne ho visto solo uno.

PRESIDENTE. Devo dare la parola al collega Mazzei.

BELLOMO. *(fuori microfono)* No, Presidente, io ho avanzato una mozione. Bisogna votare.

PRESIDENTE. Faccia terminare la discussione. Ho detto che fornirò una risposta.

BELLOMO. *(fuori microfono)* Presidente, c'è il Regolamento. Il Regolamento prevede che si debba votare.

PRESIDENTE. Ha fatto la proposta e la metterò ai voti. Cerchi di essere paziente.

RUOCCO. *(fuori microfono)* Lo siamo stati per cinque anni.

PRESIDENTE. Continuate per un'altra mezz'ora. Cerchiamo di essere sereni. Non facciamoci rovinare l'ultima seduta di Consiglio, o la penultima, dal clima elettorale.

RUOCCO. *(fuori microfono)* Io non sono candidato.

PRESIDENTE. Non significa niente. I nemici dei candidati sono i loro amici.

MAZZEI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZEI. Signor Presidente, con molta serenità e con molta tranquillità, senza alzare i toni in un periodo in cui è facile, ricordo che in tempi non sospetti io già avevo esternato quello che poco fa ha detto il collega Bello-mo, vale a dire che questo Consiglio, onestamente, non aveva ragion d'essere se non si fosse parlato della *Xylella*. Per il Salento il problema è veramente, ormai, di priorità assoluta: nel pronto soccorso sarebbe da codice rosso. Cerchiamo di comprendere che cosa sta avvenendo.

Noi abbiamo pazientemente atteso per avere delle risposte e delle iniziative su questo campo, che sono quelle che un intero comparto, quello agricolo, sta attendendo. Ahimè, però, fino a oggi abbiamo assistito a un rimpallo di responsabilità senza avere mai la certezza di un intervento concreto. Siamo arrivati ad attendere, come la panacea, la nomina di un Commissario straordinario, che, come tutti sanno, arriva e opera quando c'è inerzia da parte dell'Ente che dovrebbe operare.

Di fronte alla situazione di questi giorni, Presidente, questa sarebbe stata per noi un'occasione unica poter approfondire questo tema. Va detto che sono arrivate 640 osservazioni sul PSR presentato, che è errato. Chi l'ha fatto e formulato ha sbagliato addirittura la misura utile per la *Xylella*. Questo è nelle osservazioni. Se non discutiamo di questa, che è la priorità numero uno, di cosa vogliamo discutere?

Nei giorni scorsi io ho chiarito e ho detto che questo Consiglio straordinario per i debiti fuori bilancio non aveva ragion d'essere. Siamo passati all'ordinario spiegando una necessità impellente di fare campagna elettorale.

Di fronte a questo - l'ho detto prima, tre giorni fa -, io non sarò in Aula nel momento in cui si tratteranno i debiti fuori bilancio. Escluso quello che il Capogruppo riuscirà a vedere nella vostra Commissione come un problema, ovviamente, di responsabilità e di seria ricaduta sull'Ente, se c'è un precetto esecutivo, sugli altri io credo che il Consiglio

regionale non si possa assolutamente nemmeno esprimere. È veramente uno schiaffo per tutti noi che siamo venuti qui, armati di buona volontà, per discutere, invece, di un tema non rinviabile.

Per l'ennesima volta vediamo sfuggire l'assessore e il Presidente Vendola, che avrebbero dovuto essere in quest'Aula, anche per rispetto di chi è venuto nel tentativo di aiutarvi, ancora una volta, a compiere fino alla fine il vostro dovere.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Mazzei. Faccio mie molte delle sue osservazioni, perché sono fondate.

CONGEDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONGEDO. Signor Presidente, io credo che ci sia poco da aggiungere a quanto ha detto il collega Mazzei. Ritengo che sulla vicenda della *Xylella* sia abbastanza eloquente l'atteggiamento che oggi tiene questo Consiglio.

Noi siamo nelle condizioni di convocare un Consiglio in prossimità di una scadenza elettorale e di convocare le Commissioni competenti per approvare debiti fuori bilancio, ma non siamo stati nelle condizioni, in un arco temporale di gran lunga più grande, di avere la possibilità di discutere nella maggiore Assise del territorio, vale a dire il Consiglio regionale, nell'Istituzione che più di ogni altra sul tema dell'agricoltura ha competenze e funzioni specifiche, e di sentire dalla voce dell'assessore, magari coadiuvato anche dagli uffici, quale sia lo stato dell'arte, qual è la posizione della Regione nei confronti delle direttive che vengono emanate dall'Unione europea e di alcuni atteggiamenti che stanno penalizzando fortemente la nostra agricoltura e che vedono coinvolti Stati membri della comunità.

Questo non è il momento di individuare le responsabilità. Personalmente dico che ci sono stati una sottovalutazione del problema e qualche importante e grave ritardo. Arriverà, però, il momento di confrontarci anche sulle responsabilità che hanno caratterizzato l'azione del Governo regionale. Io credo, però, che oggi il tema non debba più essere quello, ma che debba essere un altro.

Io ho apprezzato le, seppur tardive, dichiarazioni del Presidente Vendola nei confronti dell'Unione europea. Noi viviamo una situazione paradossale. Se vogliamo semplificare il discorso, possiamo dire che, se la *Xylella* è entrata in Europa e dall'Europa è arrivata in Puglia e nel Salento, questo è gran parte colpa delle maglie larghe dei controlli dell'Unione europea, che non è stata nelle condizioni di monitorare quello che stava succedendo.

Secondo la teoria che trova più consensi nel mondo scientifico, il batterio della *Xylella* sarebbe arrivato nell'Unione europea e nel Salento per il tramite di una piattaforma di distribuzione di piante ornamentali dell'Olanda provenienti dal Sudamerica. Io mi chiedo: è immaginabile ottenere dall'Unione europea atteggiamenti punitivi nei confronti di un territorio quando è essa stessa responsabile, per omissione di controlli, di quello che sta accadendo?

È immaginabile il silenzio dell'Unione europea nei confronti di un Paese membro che, in maniera unilaterale e assolutamente artificiosa, decide di bloccare i beni e le piante provenienti dalla Puglia?

Io credo che queste siano situazioni assolutamente inaccettabili, che meritano di essere gridate all'Unione europea e al mondo nella forma più autorevole, solenne e condivisa possibile. Non voglio essere complice o protagonista di quel fenomeno che si sta verificando sul territorio per cui sulla *Xylella* avviene un po' quello che avviene quando gioca la Nazionale di calcio, ossia che, come tutti siamo ormai diventati allenatori quando gioca la Nazionale, così tutti siamo esperti di *Xylel-*

la. Io sono convinto, invece, che occorra lasciare spazio a chi veramente ha titolo e senso per intervenire, vale a dire alla comunità scientifica, che si sta interrogando e sta studiando non solamente come contrastare e fermare il fenomeno, ma anche come prevenirlo.

Io credo che dal territorio, fra tutte le Istituzioni presenti, a cominciare dalla Regione, che avrebbe dovuto avere un atteggiamento di guida in quest'azione, debbano venire veramente un appello corale e anche una posizione univoca nei confronti dell'Unione europea. Noi non possiamo accettare un'Unione europea che è sempre generosa di direttive e di sanzioni, ma che poi, quando si tratta di porre rimedio a una sua mancanza, è latitante o addirittura si gira dall'altra parte.

Occorre, in questo momento, che il tessuto istituzionale, sociale e produttivo agricolo del territorio faccia quadrato, che faccia quello che si sarebbe dovuto fare e che non è stato fatto per gridare all'Unione europea che noi abbiamo bisogno non solo di provvedimenti "capotici" che hanno il retrogusto della sanzione e della punizione.

L'Unione europea si deve mettere finalmente le mani in tasca, essendo il maggiore, o uno dei maggiori responsabili di quello che è successo, per investire nella ricerca e per destinare risorse agli agricoltori e ai vivaisti. Un comparto che era il fiore all'occhiello di questo territorio, quello agricolo, olivicolo e vivaistico, vive oggi una situazione di disperazione, in solitudine, nel totale abbandono.

Mi avvio a concludere. Io credo che occorra veramente rivolgersi all'Unione europea e che la Regione innanzitutto debba fare quello che deve fare, seppure in maniera tardiva e con i ritardi colpevoli che hanno caratterizzato l'azione del Governo regionale.

Ci sarebbe piaciuto conoscere, per esempio, lo stato dell'arte del PSR, questo grande sconosciuto. Noi abbiamo visto le conferenze stampa di presentazione del PSR, ma sappiamo solamente che l'Unione europea ha espresso un

giudizio negativo. Ci sono state centinaia e centinaia di osservazioni, ma poi tutto è morto lì.

L'Unione europea deve smettere di agire con questi provvedimenti. Si metta le mani in tasca per finanziare la ricerca e lo studio del fenomeno e di come contrastarlo e provveda immediatamente al ristoro di olivicoltori, agricoltori e vivaisti.

Soprattutto credo sia da rigettare al mittente quel provvedimento veramente assurdo, che non riguarda più la Provincia di Lecce, la quale oggi sembra essere stata lasciata al suo destino, ma il territorio pugliese che va oltre, a nord della Provincia di Lecce. Mi riferisco al provvedimento per il quale, se un albero è infetto nel raggio di 100 metri, come in tanti campi di calcio uno a fianco all'altro, occorre eradicare anche le piante sane.

Io credo che questo noi non ce lo possiamo permettere, da un punto di vista economico, da un punto di vista agricolo e da un punto di vista produttivo. Non ce lo possiamo permettere perché è in discussione l'identità stessa del nostro territorio. Non è un caso, Presidente, come lei ha sottolineato più volte, che nel simbolo di questa Regione campeggi alto e fiero l'ulivo.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, colleghi, questo Consiglio rivestiva in sé una certa importanza e anche una certa aspettativa, perché era collegato al dibattito sulla *Xylella*. I colleghi del Gruppo che mi hanno preceduto hanno già espresso il nostro pensiero su questo argomento. Peraltro, non ne parliamo oggi, ma ne parliamo dal 2011. Collegata al problema della *Xylella* è stata depositata anche una mozione di sfiducia verso l'attività dell'assessore al ramo.

Noi abbiamo più volte segnalato, stimolato e attenzionato su questo problema. Oggi si ar-

riva, però, caro Presidente, a un'altra delusione per le aspettative di questo Gruppo, che non chiedevano altro che un'interpretazione seria e reale dei problemi della gente. Peraltro, questa è un'altra contraddizione che si realizza in questa Regione, una Regione che, a dire di chi l'ha governata, era tutta proiettata verso la tutela degli ulivi e del paesaggio. Oggi questa maggioranza ci consegna una regione con un paesaggio spettrale, con questi ulivi che ormai sono bruciati.

Signor Presidente, noi siamo di fronte a un bivio, relativamente a oggi. Sulla *Xylella* non ci è dato di avere conoscenza, se non nel sentire il grido d'allarme di chi vive sul territorio. Non abbiamo la possibilità di riportare a chi vive sul territorio i frutti di un Consiglio regionale, di un confronto, sia perché sono venuti meno i tecnici, per loro impegni istituzionali, o comunque professionali, sia perché prima non abbiamo potuto discutere di questa *Xylella*.

Abbiamo poi all'ordine del giorno questi provvedimenti, che, essendo provvedimenti di bilancio, caro Presidente, necessitano del voto responsabile di una maggioranza qualificata. Signor Presidente, io temo che questa maggioranza qualificata, per come si vede quest'Aula, non possa essere raggiunta. Penso che quei banchi così vuoti siano veramente uno sguardo desolante. Questa è una desolazione.

Penso, signor Presidente, che, prima ancora che chiedere all'opposizione un senso di responsabilità rispetto a questi debiti fuori bilancio che potrebbero far maturare interessi passivi e aggravati di spesa per la Regione, rispetto al senso di responsabilità e del dovere noi avremmo dovuto vedere di fronte a noi delle sedie occupate, tra cui le sedie del Governo.

Pertanto, signor Presidente, con tutta la buona volontà del nostro Gruppo e con tutto il senso della responsabilità, io le chiedo se, a parti invertite, lei non avrebbe fatto lo stesso discorso che faccio io, ossia se lei non avrebbe richiamato al senso della responsabilità e al

senso del dovere chi siede da quella parte, che ci offre questo spettacolo di assenza.

Signor Presidente, io rassegnò a lei le valutazioni conclusive. Noi ci siamo. Avremmo potuto votare contro, avremmo potuto votare favorevolmente, avremmo potuto anche astenerci. Il problema è che non ci siete voi, il che è grave. Non c'è la maggioranza, il che è grave. Non c'è il Governo, il che è grave.

È grave perché non è possibile parlare di un servizio ai pugliesi e dare oggi una dimostrazione di assenza sulla *Xylella* e su tutto ciò che sta succedendo nel comparto agricolo, che mette in ginocchio non solo gran parte della nostra economia, ma anche tutto quello che sta nella trasformazione delle olive. Mi riferisco all'oro verde, che è una forza trainante del nostro PIL, della nostra redditività, che oggi va in perdita, mentre noi non abbiamo contezza di quello che è stato fatto e di quello che si vuole fare.

Dall'altra parte, si invoca il senso di responsabilità rispetto a provvedimenti di bilancio che dovrebbero inchiodare sulle proprie sedie gli elementi della maggioranza, ma, a fronte di questo, c'è questo spettacolo desolante.

Signor Presidente, con tutta la stima che io ripongo in lei e nel ruolo che svolge, la invito a trarre le debite conclusioni. Ancora una volta noi abbiamo dato dimostrazione di presenza, di senso di responsabilità e di senso del dovere, ma questa stessa dimostrazione non l'abbiamo riscontrata da chi siede di fronte a noi.

PRESIDENTE. Colleghi, io ho la necessità di fornire risposte a critiche che sono state mosse all'Ufficio di Presidenza e alla Presidenza per aver convocato, sconvocato e riconvocato l'Assemblea.

Intanto, dopo il secondo appuntamento il Consiglio è stato convocato con l'assicurazione della presenza dei tecnici. Tutti eravamo d'accordo sul fatto che, per discutere opportunamente e in maniera appropriata nell'As-

semblea regionale delle questioni relative alla *Xylella*, fosse necessaria la presenza non soltanto del Commissario straordinario, ma anche del professor Boscia e del rappresentante dell'Agenzia EFSA, che io ho provveduto personalmente a contattare.

Dopo le decisioni assunte da Bruxelles, per me, la responsabilità del Consiglio regionale e dei tre funzionari avrebbe portato a tenere il Consiglio regionale, che avrebbe dovuto essere reso edotto e informato non solo su quanto stava accadendo nelle sedi istituzionali, ma anche su quanto stava accadendo con il Piano Silletti sul territorio. Ho trovato, invece, una posizione diversa – evidentemente chi fa politica ha una mentalità diversa da quella dei tecnici –, ossia ho trovato il diniego e l'impossibilità a prendere parte alla riunione.

Per quello che riguarda l'attività del Presidente del Consiglio, di questa impossibilità io ho informato prontamente la Conferenza dei Presidenti, con la quale è stata stabilita la convocazione odierna sui debiti di bilancio. Questo perché la Giunta regionale ha approvato i disegni di legge, assumendosi la responsabilità di dichiararli urgenti e indifferibili e la Commissione li ha tutti licenziati. Io ho visto che con le cinque firme – sono arrivate le firme di Lonigro, Zullo, Amati, Disabato, Losappio e Pellegrino – è stato chiesto che gli ultimi provvedimenti, dal punto n. 19) al punto n. 40), fossero ammessi all'ordine del giorno di oggi.

Pertanto, il mio senso di responsabilità, questa mattina, ha portato a una Conferenza dei Presidenti "volante" per decidere sulle modalità di discussione. Io ritengo che la procedura, sia nel rispetto delle regole, sia nei fatti, sia stata rispettata, per il rispetto che questa Presidenza porta ai colleghi presenti.

Prendo atto che gli argomenti non interessano gran parte dei componenti del Governo regionale, che pure questi provvedimenti ha licenziato, e ai colleghi del centrosinistra. Ne prendo atto, ma il mio senso di responsabilità è pari e identico al senso di responsabilità dei

colleghi presenti, sia nei banchi dell'opposizione, sia nei banchi della maggioranza.

Questo senso di responsabilità mi fa dire che non metterò in discussione i disegni di legge, neanche quello per il quale è stata già avviata un'azione forzosa, perché, peraltro, l'irresponsabilità di chi è assente ci mette nella pratica impossibilità di poter procedere all'approvazione con i numeri richiesti di una maggioranza qualificata.

A me spiace che in quella che avrebbe dovuto essere l'ultima riunione di questo Consiglio si debba prendere atto che la responsabilità di ciascuno di noi non è uguale e che, quindi, ci sono diversi livelli di responsabilità. È evidente: il problema della responsabilità appartiene alla sensibilità e, soprattutto, al significato e al valore che ciascuno di noi attribuisce all'essere componente di questa Assemblea.

Per quanto riguarda la *Xylella*, io non ho alcuna difficoltà, colleghi, a riprendere in considerazione un'ulteriore riunione del Consiglio regionale, ma forse faremmo peggio di quanto è stato fatto questa mattina.

Sto facendo predisporre un ordine del giorno circostanziato, come quello che, sul problema della *Xylella* pugliese, ho avuto la responsabilità di far approvare all'unanimità dalla Conferenza delle Regioni qualche giorno fa. Si tratta di un ordine del giorno nel quale ci si fa carico delle questioni contingenti e conseguenti che si riferiscono ai vivaisti, agli olivicoltori e a coloro i quali gestiscono gli oleifici.

Sappiamo che si sta predisponendo un quadro difficile per l'economia dell'olivicoltura leccese. Auguriamoci che cessi qui.

Chiedo ai colleghi cinque minuti di pazienza – Felice Laudadio sta già lavorando alla predisposizione di un testo – per approvare, come gesto di responsabilità collettivo, un ordine del giorno che si faccia carico di questi problemi. Subito dopo, evidentemente, potremo anche salutare e concludere questa legislatura, che, con lo spettacolo di oggi, si chi-

de con un quadro che io non avrei mai potuto prevedere e che non avrei mai auspicato. Si chiude in maniera squallida.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 14, riprende alle ore 14.10)

Ordine del giorno a firma dei consiglieri Introna, Marmo e Maniglio: “Xylella fastidiosa (Well e Raju)”

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori.

È stato presentato un ordine del giorno a firma dei consiglieri Introna, Marmo e Maniglio: “Xylella fastidiosa (Well e Raju)”, del quale do lettura:

«Il Consiglio regionale della Puglia

Ribadendo

la preoccupazione per l'epidemia di *Xylella* che ha colpito le piante di ulivo e minaccia altre specie vegetali nel nostro territorio, penalizzando agricoltori, vivaisti e l'intero comparto trainante e identitario dell'economia pugliese, qual è certamente quello olivicolo;

Considerato

che la *Xylella fastidiosa* è nella lista degli “organismi nocivi di quarantena” europei, oggetto della direttiva 2000/29/CE del Consiglio, dell'8 maggio 2000, che ha previsto misure di protezione contro la diffusione nella comunità di infezioni nocive per vegetali e prodotti vegetali;

Respingendo

i provvedimenti di embargo assunti unilateralmente da autorità nazionali dei Paesi comunitari contro le specie vegetali pugliesi e italiane, come ha fatto la Francia, sotto la spinta delle onnipotenti lobby degli agricoltori transalpini, non nuovi ad atteggiamenti egoistici ai danni dei prodotti pugliesi, in spregio a qualsiasi regola comune, a ogni area di libero transito o anche solo all'euro-spirito di solidarietà che dovrebbe ispirare i comportamenti dei partner europei;

Lamentando

la quasi totale assenza o contraddittorietà di solidi presupposti scientifici;

Prendendo atto e rilanciando

l'ordine del giorno approvato all'unanimità il 9 aprile 2015 dalla Conferenza nazionale dei Presidenti delle Assemblee legislative di Regioni e Province autonome, con l'invito al Parlamento e al Governo italiano ad intervenire prontamente presso l'Unione europea per attivare, anche attraverso la consulenza di agenzie scientifiche internazionali ed enti di ricerca, i necessari provvedimenti normativi a sostegno della Puglia e dell'Italia, colpite dalla *Xylella fastidiosa*;

Preoccupato

per le ricadute economiche, sociali e anche paesaggistiche delle decisioni assunte in sede comunitaria a fine aprile 2015, con la conferma dell'eradicazione delle piante circostanti gli ulivi infetti, in un raggio di cento metri;

Dichiarando

con forza che niente deve restare intentato per ridare salute al territorio pugliese, qualità alle nostre produzioni agricole, reddito ai produttori e serenità alle loro famiglie, davanti a una patologia che ha colpito al cuore l'immagine più vera dell'identità della Puglia, terra dell'ulivo è la Puglia, è da sempre;

Anticipando

che tra gli interventi a sostegno delle categorie colpite potrebbero essere comprese misure straordinarie quali la sospensione dell'IMU agricola e l'esclusione dal Patto di stabilità interno delle spese affrontate dai Comuni per fronteggiare l'emergenza *Xylella*;

chiede

alla Giunta regionale di intervenire presso il Governo nazionale e il Parlamento italiano affinché assumano con estrema e indifferibile urgenza ogni iniziativa utile, anche nei confronti dell'Unione europea, volta a fronteggiare il fenomeno e, altrettanto urgentemente, a voler prevedere provvidenze economiche a ristoro di un intero comparto danneggiato dalla diffusione del fenomeno, e delle aziende, dei produttori, degli agricoltori, dei vivaisti e

di tutti gli operatori e maestranze – compresi gli oleifici e rispettivi lavoratori – sia per i danni che la *Xylella* sta già arrecando direttamente, che per le numerose e complesse ricadute dell'epidemia in termini di mancata produzione, mancato reddito e mancata occupazione;

Sollecita

ulteriori indagini scientifiche, per superare un ritardo scientifico imbarazzante».

RUOCCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Consigliere Ruocco, se continuiamo a beccarci, penso che questo finisca per essere uno spettacolo avvilente per me e per lei. Io le do la parola, però la invito a mantenere il discorso sul livello di civiltà che abbiamo sempre tenuto e non si permetta più di indirizzarmi l'aggettivazione che ha usato prima, altrimenti scendiamo su un livello che non ha a che fare né con la politica né con le Istituzioni. Siamo innanzitutto uomini e padri di famiglia.

RUOCCO. Lei approfitta sempre del ruolo di Presidente che dà e toglie la parola.

Posso dirle, con molta tranquillità, che mi hanno insegnato l'educazione non dico prima che agli altri, ma abbastanza in tempo. Pertanto, le sue puntualizzazioni possono essere frutto dell'essere stato colto nel vivo, ma non derivano da un'autorità, né politica né morale, che le giustifica.

Detto questo, e chiudiamo, perché io non intendo mai personalizzare – utilizzo la battuta per sottolineare la gravità dei comportamenti politici –, quando io dico che lei è pericoloso, non voglio dire che è pericoloso per sé e per gli altri. È pericoloso per la tenuta delle Istituzioni, perché abilmente – glielo riconosco – utilizza determinati sistemi per rendere un risultato diverso da quello che io ritengo, invece, sia giusto che si realizzi.

Non è un gioco delle parti. Lei svolge una funzione. Io le ho detto, in termini politici,

che lei non svolge la funzione di Presidente, ma di commissario politico della maggioranza. Questa non è un'offesa, ma una valutazione politica, espressa in termini forse quasi scientifici, che a volte è coperta dall'ironia e da un modo di porla un po' diverso.

Voglio dirle anche che quest'ordine del giorno è uno schiaffo agli interessati. Se mi permette di fare un gioco, la invito a ricordarmi un ordine del giorno, dal 1970, data in cui sono nate le Regioni, a oggi, che lei ricordi. Dopo che ha ricordato uno solo degli ordini del giorno che sono stati approvati mi dica quanti sono, fra quelli che lei ha ricordato, gli ordini del giorno che ricordano la gente o gli interessati.

Io ho imparato in questi anni che l'ordine del giorno è una presa in giro. È un qualche cosa che non si nega a nessuno e che serve a riempire i tiretti e gli scaffali e a dire un domani, a verbale: «Io c'ero, anche se non ho prodotto niente».

Questo è il senso politico del mio intervento, che lei molto abilmente, avendo mestiere e capendo che io avrei detto questo, ha cercato di drammatizzare, mettendola sul personale. Io non ho mai avuto in politica nulla di personale nei dibattiti con alcuno. Posso avere dei giudizi anche tremendi sulla gente, ma nel dibattito politico non ho mai avuto nulla di personale. Sono un pazzo lucido. Capisco quando uso determinati sistemi e determinati modi di pormi.

Caro Presidente, con il rispetto per la persona, capisco che lei sta giocando, o meglio interpretando – forse così non si offende – un ruolo che è un tentativo di minimizzare le responsabilità della maggioranza e della Giunta sul problema. Lei ci offre un ordine del giorno, ma la *gaffe* l'ha fatta dicendo che il funzionario lo stava preparando. Nemmeno la politica ha preparato l'ordine del giorno. Vede quanto poco ci interessiamo del problema?

Io chiudo, però, parlando dell'inutilità di quest'ordine del giorno e ribadendole un concetto che ho già espresso prima: quella della

Giunta e della struttura è colpa con previsione, quella del Consiglio è diventata, conseguentemente, dolo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto. Grazie.

CONGEDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONGEDO. Signor Presidente, in maniera molto breve esprimo il voto favorevole all'ordine del giorno. Ciò detto, però, non posso nascondere l'amarezza per come si sta affrontando una questione del genere. Noi parliamo, con un atto di indirizzo politico, di *Xylella* a fine legislatura, quando, in una situazione normale, oggi avrebbero dovuto essere qui l'assessore al ramo e il Presidente della Giunta a riferire sul rendiconto dell'azione che la Regione, Ente locale, Assemblea legislativa, Ente territoriale più importante del territorio, ha assunto.

Saluto il collega Sergio Blasi, l'unico salentino, fra Governo e maggioranza di centro-sinistra, presente in Aula, insieme a Donato Pellegrino e ad Antonio Maniglio. Mi correggo. Comunque, la gran parte della deputazione salentina, di maggioranza e governativa, è completamente assente.

Il nostro sarà, dunque, un voto favorevole, se può servire a quello che abbiamo detto nell'intervento precedente, ossia che la Regione, in zona Cesarini, assuma un ruolo trainante su questa vicenda. Mi permetto, però, di dire che io sono molto scettico e molto deluso dal modo in cui il tema viene affrontato.

Certo, il fatto che l'ordine del giorno sulla *Xylella* lo stia leggendo il *past* assessore Nino Marmo in qualche modo mi conforta, perché è uno sguardo attento e competente su questa materia. Tuttavia, la latitanza del Governo regionale è la degna chiusura di una legislatura che proprio su questo fronte è stata assolutamente deludente, per usare un eufemismo, ovviamente.

PRESIDENTE. Colleghi, l'ordine del giorno predisposto dall'Ufficio di Presidenza tiene conto, oltre che del dibattito, non solo odierno, ma anche dei giorni scorsi, anche del documento che ci è stato portato dal Coordinamento difesa degli Ulivi del Salento e dal *Forum* ambiente e salute di Lecce.

È un documento con il quale noi abbiamo riassunto e recuperato i temi soprattutto della preoccupazione sul futuro dell'agricoltura dell'olivicoltura leccese, sui quali temi, al di là della pausa delle elezioni regionali, questo Consiglio regionale dovrà continuare ad avere un ruolo molto attivo e presente.

Lo pongo ai voti.

NEGRO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NEGRO. Signor Presidente, io sono favorevole all'ordine del giorno. Non sarei intervenuto, ma alla fine diventa un fatto doveroso denunciare, anche da parte nostra, l'assenza del Governo. Io posso capire tutto, ma questo non è accettabile.

Fra le tante cose che si promettono in campagna elettorale almeno l'impegno dovrebbe esserci, soprattutto da parte di chi assume e svolge funzioni di governo. Mi riferisco anche e soprattutto ai leccesi. Sono dispiaciuto davvero di questa imbarazzante assenza dei colleghi.

Non aggiungo altro. Penso che questa inaccettabile assenza si commenti da sola.

MARMO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, io ho firmato l'ordine del giorno, ma non perché l'importanza dell'argomento si esaurisse con un ordine del giorno e con una firma. Su questo tema

il Consiglio regionale avrebbe dovuto prendere la parola e discutere approfonditamente in passato.

Le responsabilità su questo tema sono, per quanto mi riguarda, chiare ed evidenti e risiedono in due organismi istituzionali: uno è la Commissione europea, che non consente in Europa, nel nostro continente, la pratica della quarantena per le piante importate in Europa, l'altro – consentitemi; mi limiterò soltanto a citarlo senza entrare nel merito, visto il periodo squisitamente elettorale – è il Governo regionale, che non si è occupato di questo argomento come avrebbe dovuto. Secondo gli studi che gli scienziati hanno rilevato e i primi disseccamenti rapidi, infatti, gli eventi in Puglia si sono verificati sin dal 2007-2008. Quindi, c'è stata un'enorme sottovalutazione.

Io ho firmato l'ordine del giorno perché ritengo che il Consiglio regionale, non avendo potuto esprimere il proprio giudizio sul tema, dovesse esprimere comunque un indirizzo, che è quello di un'attenzione verso gli agricoltori danneggiati, senza dimenticare che molti di tali agricoltori hanno abbandonato i propri terreni.

La *Xylella* si presenta nel Salento a macchia di leopardo. Non è presente in quelle aziende che hanno coltivato diligentemente i propri terreni, perché biologiche o perché rispettose di una norma precisa contenuta nei Piani di sviluppo rurale, ossia la condizionalità. L'integrazione europea è prevista per le aziende che mantengono l'ambiente sano.

Dall'altro lato, signor Presidente, c'è un tema che ci viene sottoposto e che ci viene sollecitato: è l'arbitraria decisione della Commissione europea che non adotta una direttiva, perché la direttiva sarebbe cogente per tutti gli Stati europei, ma pratica una raccomandazione soltanto per il Salento e non anche per la regione di Parigi, che ha rintracciato nelle proprie coltivazioni la presenza di *Xylella*.

La Commissione, quindi, non pratica la direttiva, ma pratica una raccomandazione, il che rappresenta un deliberato strano e vago.

Pertanto, i primi responsabili sono a Bruxelles, sono in Europa. L'Europa è l'unico continente che non pratica la quarantena. Pur avendo definito questo batterio un "batterio da quarantena", la quarantena non si pratica. Quando il Cile importa una qualsiasi produzione vegetale, lì c'è la quarantena e non entra nulla che non sia stato prima verificato. In Europa, invece, entra di tutto, il che è gravissimo.

Probabilmente il Consiglio regionale avrebbe dovuto deliberare due argomenti: la chiamata in causa per danni della Commissione europea e il ricorso avverso questa procedura della Comunità europea che dispone l'eradicazione di ulivi nel raggio di 100 metri.

Io ritengo, non perché mi ritenga uno scienziato, ma per quello che ho ascoltato e letto, documentandomi, in questi mesi, che non sia l'eradicazione totale a portare alla scomparsa della *Xylella*, bensì la cura dei campi. Probabilmente non serve nemmeno l'eradicazione del singolo albero, ma il suo capitozzamento per verificare se vi sia la possibilità di rinascita.

Noi avremmo dovuto, quindi, decidere anche di opporci alla decisione europea e di intervenire puntualmente, e non sui 100 metri, che sono una cosa assolutamente assurda, e avremmo dovuto chiedere i danni alla Comunità europea.

ALOISI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALOISI. Signor Presidente, in alcune circostanze io ho espresso un giudizio negativo sulla tenuta e sulla capacità di confronto di quest'Assemblea legislativa. Devo dire che, invece, finiamo bene, non solo per l'ordine del giorno, ma anche per la capacità che lei ha avuto, Presidente, di esprimere con forza e in maniera determinata le sensazioni e i sentimenti di chi questa mattina è presente, imma-

ginando di portare, anche se è l'ultimo, un contributo positivo per la risoluzione dei problemi rispetto alla campagna elettorale. Sicuramente, se la posticipiamo di qualche ora, non succede niente di straordinario.

Io sono contento dell'ordine del giorno, perché, se anche non individua interventi specifici che il mondo complessivo agricolo e ambientalista del territorio o i produttori si aspettavano, segnala l'attenzione forte di quest'Assemblea legislativa.

Evidenzio, come ha già fatto lei, che qui viviamo in una situazione tridimensionale e che lo stato di calamità non può essere stabilito a livello nazionale, il che sarebbe stata la prima cosa da fare per avere gli aiuti, perché le leggi nazionali non permettono di stabilire lo stato di calamità su interventi di aiuto per situazioni fitosanitarie.

Noi abbiamo avuto tutto un sistema parlamentare che in questi mesi ha fatto degli interventi e delle dichiarazioni, ma il vero intervento legislativo che avrebbe dovuto essere fatto sul decreto-legge n. 102 nessuno l'ha preso in considerazione.

Accanto ai ritardi di Vendola, bene ha fatto lui a chiedere l'incontro a livello europeo, pur avendo da sempre registrato e denunciato la sua latitanza in ogni circostanza, perché quello è il luogo della soluzione dei problemi. Solo attraverso una rivisitazione delle misure del PSR 2014-2020 è possibile individuare risorse, speranze, possibilità e opportunità.

Le assenze sono di tutti i generi, anche nostre forse, di consiglieri di minoranza. Al di là dell'atteggiamento di intervento – oserei dire – sulla carta non siamo stati capaci tutti insieme di assumere pronunciamenti e prese di posizioni importanti, tentando più di cogliere le differenze e di lanciare le aspirazioni che di essere seriamente accanto a chi soffre questo problema.

Per non lasciare il campo alle accuse solo verso il Governo regionale e verso il Governo nazionale, io ritengo che l'assenza delle rappresentanze parlamentari ed europarlamentari

sia da segnalare, perché anche chi è rappresentante in quei contesti dei nostri territori deve – non “può” – assumersi l’impegno di intervenire per creare le condizioni affinché su questo argomento si trovino le soluzioni.

Chiudo con l’auspicio che questo documento non solo sia la chiusura di una legislatura, ma dia a ognuno di noi, nessuno escluso – è chiaro il mio riferimento all’europarlamentare Fitto, per intenderci –, la possibilità di recuperare il tempo perduto e di creare le condizioni acché i ritardi accumulati e i disastri realizzati possano dar vita a momenti seri di confronto.

Ripeto, la piaga sociale, economica e ambientale in cui ci troveremo a brevissimo sarà sicuramente un’occasione per dimostrare che la buona politica esiste ancora.

Quest’Assemblea legislativa, con quel documento, ma anche con le dichiarazioni del Presidente Introna, è riuscita a dare questa mattina una bella segnalazione.

LANZILOTTA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANZILOTTA. Signor Presidente, intervengo per annunciare il voto favorevole al provvedimento per spirito costruttivo rispetto alla volontà di un’Assemblea di lasciare traccia di una chiara volontà di dare tutela a un comparto fondamentale e soprattutto a un pezzo di Puglia che attualmente sta vivendo momenti molto difficili e prospettive ancora più incerte.

Non possiamo, però, non sottolineare, Presidente Introna, che forse la fotografia degli alberi tranciati e colpiti da questo batterio è la fotografia che consegniamo alla prossima legislatura ed è la foto che forse rappresenta meglio quello che è stato il percorso di questi anni di legislatura.

Io credo che la Puglia oggi sia rappresentata da quelle foto di alberi mozzati. Credo che la grande scommessa nella prossima legislatu-

ra, atteso che la presente sta facendo, con quest’atto, una mera testimonianza, perché non può andare oltre questa iniziativa, sia quella di interrogarsi sul nuovo modello di azienda agricola che deve esserci in questa regione.

Naturalmente, noi siamo preoccupati, signor Presidente, perché era stato elaborato un Piano straordinario. Tuttavia, come sempre accade, avviene l’intervento, come è regola in uno Stato di diritto, e poi arriva la magistratura amministrativa, che blocca un Piano di intervento.

Non sappiamo oggi se sia stata saggia la scelta della magistratura di bloccare l’operatività di un Piano straordinario che mirava nel dettaglio innanzitutto a contenere il fenomeno. Nei prossimi mesi ci accorgeremo se sia stata utile quella scelta. Noi vorremmo soltanto che non sia stata persa una grande occasione.

Il voto a quest’ordine del giorno è perché l’economia rurale deve essere un’economia portante di questo territorio e soprattutto perché i fenomeni di isolamento debbono servire perché si possa ripartire a ridare a quel settore il nerbo di cui ha bisogno.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l’assessore Capone.

CAPONE, *assessore allo sviluppo economico*. Signor Presidente, intervengo solo per chiedere all’Ufficio di Presidenza, se siete tutti d’accordo, di inserire anche la moratoria dei debiti che deriva dal finalmente dichiarato stato di calamità da parte del Governo. Questo consentirebbe di incontrare le banche e di procedere alla moratoria del debito che sino ad ora non si poteva fare.

Se siete d’accordo, chiediamo all’Ufficio di Presidenza di inserirla e procediamo.

PRESIDENTE. Va bene.

RUOCCO. (*fuori microfono*) Voglio sape-

re se è stata fatta una Giunta straordinaria per deciderlo?

CAPONE, *assessore allo sviluppo economico*. Non c'è bisogno.

RUOCCO. (*fuori microfono*) Questa è una pezza per far vedere che ci siamo.

MAZZEI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZEI. Signor Presidente, stavamo tentando di chiudere bene questo Consiglio, per evitare ulteriori polemiche. Probabilmente avremmo dovuto fermarci un attimo. Se poi entrano in campo situazioni – che ovviamente non sono giustificate, per un'assenza visiva diffusa di tutta la Giunta – per le quali registriamo che, ogni volta che si arriva al momento del voto, si dice “inseriamo”, io avrei inserito molto di più, perché quell'ordine del giorno è restrittivo rispetto alle esigenze del Salento.

Questo lo stavamo facendo senza riprendere un ragionamento che, purtroppo, abbiamo iniziato oggi. Ci siamo fermati, dopo un lavoro di circa due ore e mezza del Consiglio, per trovare una soluzione ed evitare di entrare a gamba tesa. Il collega Ruocco, anche se fuori microfono, ha detto qualcosa che non può essere sottaciuto.

Noi oggi abbiamo fatto un Consiglio e abbiamo voluto parlare del problema della *Xylella* per gentile concessione del Presidente del Consiglio, il quale ha avuto la sensibilità quantomeno di comprendere che molti di noi erano venuti appositamente per quel problema. Mancavano, però, le parti in causa, che avrebbero potuto fornirci qualche risposta e qualche delucidazione.

Se noi avessimo dovuto concordare un ordine del giorno – vi prego di andare a verificare gli ordini del giorno che abbiamo già ap-

provato in quest'Aula, che andavano in quella direzione: quelli per la tutela del territorio, quelli per evitare l'edificazione, quelli per evitare l'espianto – oggi avremmo bisogno d'altro. Abbiamo tutti la necessità di comprendere se realmente quegli alberi vadano espantati. Secondo noi, questo è il problema reale.

Di fronte a questo noi arriviamo con il morde e fuggi e inseriamo anche la moratoria dei debiti? Inseriamo anche che non devono pagare l'IMU agricola. Se dobbiamo fare semplicemente una chiusura per far vedere a qualcuno che dovrà scrivere l'articolo domani che noi ci siamo, questo, ovviamente, non ci vede d'accordo.

Ecco perché, con chiarezza, Presidente, e in maniera propositiva, io vi chiedo di chiudere, ancora una volta, in maniera omogenea ed equilibrata questo Consiglio.

PRESIDENTE. Penso di accogliere il saggio invito del collega Mazzei. Il dibattito sull'ordine del giorno è concluso. Devo dire alla collega assessora che l'ordine del giorno è un ordine del giorno che il Consiglio indirizza alla Giunta e che, pertanto, anche la moratoria appartiene agli atti di Giunta. La Giunta non può chiedere al Consiglio di segnalare alla Giunta quello che deve fare.

Per questo motivo io ho voluto – non ho mai tolto la parola a nessuno – che la collega si esprimesse. Certo, quello della moratoria è un problema, ma l'ordine del giorno che rimane da approvare è quello integralmente letto con le argomentazioni espresse a suo sostegno anche dal collega Marmo.

Pongo ai voti l'ordine del giorno del Consiglio regionale, così come letto e illustrato.

È approvato all'unanimità.

I lavori del Consiglio terminano qui.

Consentitemi, colleghi, di chiedere scusa se in alcuni momenti – non solo oggi – ho usato toni o espressioni che hanno potuto in

qualche maniera offendere o travalicare i limiti assegnati a ciascuno di noi e soprattutto al Presidente del Consiglio regionale. Chi mi conosce, però, sa che chi, come me, è un animale politico, sui temi del confronto spesso si lascia prendere dai fatti. Chiedo, quindi, scusa.

A queste scuse associo il mio ringraziamento a tutti i consiglieri regionali, soprattutto a quelli che oggi hanno voluto onorare, con la loro presenza, il mandato ricevuto, e a tutti

i consiglieri che, indistintamente, in questi cinque anni ci hanno sostenuto e sopportato e si sono affidati alla nostra conduzione dell'Aula.

Auguri a tutti: ai colleghi che torneranno in questi banchi per il loro successivo mandato e ai colleghi che hanno deciso di non ritornare a essere al servizio della comunità per la loro vita privata.

La seduta è tolta (*ore 14.41*).